DOMENICA-LUNEDÌ 14-15 FEBBRAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 - Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero, N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Anno 61 — N. 39

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

Parentesi di tranquillità
nel mondo politico

Amichevoli rilievi cecoslovacchi

PRAGA, 13.

Il « Prager Tagblatt » dichiara che alla sua redazione pervengono ogni giorno numerosissimi comunicati di tedeschi dell'Alto Adige che protestano contro il boicottaggio verso l'Italia. Il giornale rileva che questa propaganda costituisce una leggerezza politica derivante da un sentimentalismo sconsiderato che ha già apportato alla Germania tanti danni e umiliazioni nefaste.

Anche quando — continua il « Prager Tagblatt » — si fosse in diritto di insorgere contro la politica di Mussolini si avrebbe torto di improvvisare una nuova guerra, visto che il boicottaggio equivale ad una guerra economica che porta con sè spessissimo conseguenze fatali per innocenti. La proibizione di visitare l'Italia, non arrecherebbe danno che ai tedeschi. Sarebbe poco savio, del resto, se la Germania al momento di entrare nella Società delle Nazioni, e ciò facendo inaugura la riconciliazione con la Francia, cercasse di creare nell'Italia un nuovo nemico ereditario.

Le « Narodnj Listy » respingono l'attacco del Presidente del Consiglio bavarese Held contro la Cecoslovacchia, la quale — dice il giornale — ha adempiuto scrupolosamente al trattato riguardante le minoranze. La Cecoslovacchia accorda alla minoranza tedesca più di quanto non sia stabilito dai trattati, pur opponendosi a che i tedeschi inclusi nei confini della Cecoslovacchia costituiscano uno Stato nello Stato.

Spetta alla sola Cecoslovacchia risolvere il problema dei tedeschi del suo territorio. Ma fin quando la Repubblica Cecoslovacca terrà fede ai trattati internazionali, e fin tanto che le sue leggi saranno obbligatorie per tutti i suoi cittadini, essa respingerà qualsiasi ingerenza nei suoi affari interni.

La ratifica della convenzione italo-polacca

VARSAVIA, 13.

La Commissione delle Finanze della Dieta ha approvato in seconda ed in terza lettura il progetto di ratifica della convenzione polacco-italiana, circa le ordinanze finanziarie per le Società di assicurazione italiane che agivano in passato su territorio della Repubblica polacca.

La Commissione ha esaminato anche il progetto di legge che comporta variazioni ai dazi doganali sugli aranci e sui mandarini.

Il meraviglioso sforzo della Marina Mercantile italiana
Un commento francese

PARIGI, 13.

In un articolo intitolato: « Il prodigioso sforzo della Marina mercantile italiana », il « Matin » dice che l'aumento del tonnellaggio della Marina italiana prosegue con perseveranza poichè l'attività dei cantieri di costruzione non rallenta. Lo sviluppo della Marina mercantile, è un indice di espansione economica di un paese. Il meraviglioso sforzo della Marina mercantile italiana serve a dare un'idea dei buoni risultati della politica italiana.

Un libro tedesco sul Fascismo

BERLINO, 13.

La « Koelnische Zeitung » raccomanda vivamente allo studio del pubblico della Germania un nuovo libro tedesco sul Fascismo, scritto da Mannhardt, edito a Monaco.

L'autore pone alla luce del giorno la sostanza spirituale del movimento fascista nella sua totalità, esponendo non solo i motivi puramente logici del Fascismo, ma facendo inoltre comprendere anche la sua necessità, determinata da fattori sociali politici e storici di indole anche psicologica. Appunto per questa circostanza — dice la « Koelnische » — il nuovo libro merita la massima considerazione, poichè simili tentativi fatti finora in Germania e altrove fuori d'Italia, sono rimasti incompleti, mentre il libro attuale è anche magnificamente documentato e reso preziosissimo attraverso gli studi personali fatti nell'Italia fascista stessa.

Il libro traccia anche le vicende personali della vita di Mussolini il quale, tenacemente lottando, ha saputo acquistarsi una ricchissima cultura letteraria, storica e politica e rileva le sue altissime qualità di Capo che da profeta ha saputo nel momento giusto far ubbidire tutti. Come Capo, l'on. Mussolini è uno di quegli uomini rarissimi dei quali, diceva Bismarck, che mentre passano sul dorso della storia, sanno aggrapparsi a lembi della sua tunica. Il libro illustra poi le grandi qualità di diplomatico di Mussolini e dedica un capitolo compilato con profondi criteri alla portata storica del Fascismo per sentenziare, fra l'altro, che il Fascismo, benchè porti ancora l'aspetto di una cosa incompiuta, ha evidentemente una tendenza universale e non è certo una manifestazione episodica.

Mannhardt opina infine e come dice il recensore della « Koelnische Zeitung », non senza ragione, che il Fascismo porti davvero per l'Italia la medesima importanza del puritanismo per l'Inghilterra e non ritiene impossibile che il Fascismo, al pari del puritanismo inglese, oltrepassi persino i confini del paese originario, acquistando in tale guisa storicamente una portata più che nazionale.

Il processo della B. I. S.
all'Alta Corte di Giustizia

Altre deposizioni testimoniali

ROMA, 13.

L'udienza è aperta alle 15. Il primo teste oggi interrogato è l'ing. Roberto Piscitelli Taeggi, che fece parte della Commissione dei creditori della Sconto. Il teste dice di essere stato nominato commissario dei creditori, non perchè specialista in liquidazioni, ma come uno dei colpiti dal dissesto della Banca. Fu nominato dal Tribunale, sindaco della liquidazione in tale qualità si formò la convinzione che l'aver voluto far cadere la Banca di Sconto fu un vero assassinio. La prima volta, che egli depose lo fece sotto lo spasimo che invadeva tutti i creditori di fronte alla chiusura degli sportelli della Banca, successivamente nei 15 mesi durante i quali si occupò di conoscere le cause del disastro della Sconto, le sue idee si sono modificate. Il teste prosegue lamentando la campagna diffamatoria che infierì contro la Sconto ed esclude che la colpa di aver immobilizzato due miliardi di capitale per sovvenzionare le industrie sia da addossarsi tutta agli ex amministratori della Sconto. Consta invece al teste che essi non fecero che obbedire alle pressioni del Governo d'allora che li indusse a tali sovvenzioni.

Nel bilancio 1920 l'ing. Piscitelli Taeggi dice che va ritenuto come veritiero perchè effettivamente la Banca era in possesso di potenti risorse. Le perdite potevano essere sufficientemente coperte:

1) dalle riserve occulte e palesi — 2) dal capitale azionario — 3) dai benefici che la Banca aveva realmente conseguito. Passando a parlare delle svalutazioni della Sconto computate dalla commissione giudiziale, il teste dice che esse furono compilate con criterio assolutamente pessimistico e con molta superficialità ed esprime l'opinione che se la liquidazione fosse avvenuta senza influenze e interventi di terzi, essa sarebbe riuscita meno sfavorevole agli interessi dei creditori. Aggiunge a suo parere che la Banca di Sconto non trovavasi in stato fallimentare rilevando che qualunque istituto di credito non sarebbe in grado da un momento all'altro di far fronte alla ressa dei depositanti chiedenti il loro denaro.

Licenziato il teste, viene interrogato Starace Gabriele ex legale del Banco di Napoli, sede di Roma. Egli dice che il Banco di Napoli era creditore verso la Sconto di circa cento milioni e per quanto riguarda il consorzio bancario, del quale fece parte anche il Banco di Napoli conferma che fu istituito per consentire la smobilizzazione del credito della Sconto verso l'Ansaldo. Ritiene che le perdite subite dalla Banca data l'ingente cifra che le caratterizza, non poterono essersi verificate in breve tempo cioè entro l'anno 1921, ma debbono risalire a un periodo anteriore, ragione per cui non ritiene veritiero il bilancio del 1920. Accenna vari fidi e affari operati dalla Banca quali quello della Citocinema, della Banca italo-caucasica ecc. che a suo giudizio furono errati. Circa il credito verso l'Ansaldo rileva che egli non lo ha criticato per gli scopi che lo hanno determinato, ma perchè eccessivo, in rapporto al capitale della Banca.

Il teste viene licenziato e gli succede Procida Vincenzo direttore del Banco di Sicilia, sede di Genova. Sul bilancio del 1920 il teste dice di non averlo ritenuto veritiero e circa lo stato della Sconto, al momento della cessazione dei pagamenti, esprime l'opinione che fosse uno stato fallimentare.

Un ex-ispettore

Alle 16.45 il presidente sospende la udienza per 15 minuti. L'udienza è ripresa alle 17.15. Viene chiamato il teste Brassetti Cesare ex-ispettore della Banca di Sconto.

Il P. M. rileva di aver citato il teste anche perchè egli esibisce alcuni documenti, già facenti parte dell'incartamento del processo e consultati dai periti e che poi furono ritirati senza consenso del P. M. (allora impegnato in altro processo) dalla Banca liquidatrice. Si tratta di un copialettere e di un registro quietanze di pagamenti. Il teste si dice disposto ad andarli a prendere, ma il Presidente procede preliminarmente al suo interrogatorio. Egli ispezionò le sedi del Brasile della Banca Sconto e assistette ad un convegno dei direttori delle filiali brasiliane; convegno diretto a stabilire una linea di condotta per sanare la posizione dei cambi brasiliani. Fu deciso dai direttori di stralciare gli scoperti dalle filiali, formandone un conto speciale che non entrava nel Bilancio, ma formava una contabilità a parte; conto di cui la sede centrale di Roma non fu a conoscenza se non dopo una lettera direttale il 3 febbraio 1921. Questo conto andò sempre aumentando in proporzione dei peggioramenti dei cambi.

Interrogato se giudichi corretto o meno non avere incluso nel bilancio, che deve rappresentare la situazione di una azienda il conto cambiario, il teste risponde: Secondo la mia opinione personale il sistema non è corretto.

L'on. Mayer chiede se, nella sua ispezione alle filiali italiane della Sconto, il teste abbia constatato che anche esse o alcune, di esse seguissero il sistema di nascondere le perdite, facendone un conto a parte, il Brassetti risponde che a lui non risulta.

A questo punto il P. M. chiarisce perchè egli intenda richiamare i documenti sopra accennati: e ciò per sapere la data in cui la direzione centrale dette ordine di pagare le gratificazioni e le interessenze ai funzionari ed impiegati della Banca.

L'avv. Venturi domanda se il giudizio dato dal teste circa la correttezza del sistema di creare un conto cambiario a parte si riferisce alla Direzione Centrale o alle filiali del Brasile della Sconto.

Il teste Brassetti risponde che si riferisce alle filiali brasiliane.

L'avv. Venturi, chiede: Consta al teste che anche sedi di altre banche del Brasile subirono perdite in conseguenza dei cambi?

Il teste risponde affermativamente.

Il comm. Pogliani, domanda al teste se ricorda d'aver spedito alla Direzione centrale da S. Paolo un telegramma confermando le deduzioni di perdite contenute nella relazione Monti, perdite calcolate a 20 milioni.

Il teste risponde che confermò in massima quelle deduzioni. L'avv. Riccio della difesa domanda quali documenti riguardanti la situazione delle filiali del Brasile erano giunti a Roma al momento della compilazione del bilancio 1920 e il teste risponde che non era pervenuto che un telegramma denunciante una perdita di circa 500 mila lire e la relazione del Monti. L'avv. Venturi domanda se risulta al teste che il gr. uff. Crespi sia un ricco industriale che gode larga fiducia e il Brassetti risponde affermativamente.

Dopo altre contestazioni mosse dalle parti, il teste viene licenziato ed è introdotto Forlì Giorgio, banchiere, che è uno dei testi che deve deporre circa la questione dell'aggiotaggio. Il teste fu condirettore della Banca italo-caucasica della quale espone gli scopi e il funzionamento. Dice che l'acquisto delle azioni Sconto cominciò col giugno: l'ordine di compera veniva dato dal comm. Pogliani all'agente di cambio Paoletti, senza specificazione se agisse nella sua qualità di consigliere delegato della Sconto o di presidente della Caucasica. Con l'agente di cambio Paoletti, la Caucasica non ha mai avuto relazioni.

Il P. M. domanda al teste se conosce le richieste mosse al Governo dal sindacato degli agenti di cambio all'atto della liquidazione della Caucasica, ma il Forlì risponde di non saperlo. Rivolta al Paoletti la stessa domanda, questi dichiara non constargli che fossero fatte richieste al Governo. Ci furono molte riunioni di agenti che si costituirono anche in Consorzio per facilitare la liquidazione, ma null'altro.

Dovrebbero ora essere interrogati i testi De Lellis e Michel, ma il P. M. rinuncia all'interrogatorio del primo e il secondo che trovasi attualmente a Parigi sarà chiamato con telegramma a rispondere in una delle prossime udienze.

Alle 18.30 la seduta è tolta e la continuazione del dibattimento è rimandata a mercoledì, ore 15.

La profezia di Ignazio Torraca
ha fatto fiasco
Il monco di S. Ferdinando prende il largo

Il paese in allarme!

ROMA, 13, notte (per telefono):

La sorte non ha arriso al monco di S. Ferdinando e con lui alle migliaia e migliaia di persone che hanno giocato i numeri fatidici. Gli ultimi telegrammi da S. Ferdinando di Puglia segnalano che stamane Ignazio Torraca non era più reperibile. I bene informati affermano che nella notte, su di una potente automobile, ha preso la fuga, protetto da alcuni fedeli. Forse all'ultimo momento gli è mancata la fede nella sicurezza della vittoria. Il fatto, immediatamente risaputosi, ha destato grandissimo allarme in tutti i paesani i quali si sono messi a guardia delle varie uscite del paese. La cittadina si è trasformata così in una specie di cittadella armata ma ormai era troppo tardi poichè il monco aveva già preso il largo!

Nessun numero uscito a Napoli

Ed ora non rimane che da vedere un po' di panorama retrospettivo che l'avvenuta estrazione rende grottesco.

A Napoli la ressa davanti ai botteghini è continuata fino alle ore 15. La folla si è poi riversata nel grande cortile della Direzione del lotto, presidiato da agenti e carabinieri; non appena i primi tre numeri sono stati estratti, si è avuta una profonda delusione ed è cominciato un mormorio che poi si è trasmormato in un urlo gigantesco di protesta quando estratti tutti i numeri si è visto che nessuno di quelli preannunciati dal monco era uscito.

La folla si è allontanata tra i più disparati commenti.

Secondo i calcoli fatti in queste prime ore dalla Direzione del Lotto, le giocate di Napoli e provincia superano di molto i venti milioni.

A Bari, stamane, in un solo botteghino, sono state giuocate oltre cinquanta mila lire; in un altro ben centodieci mila lire.

Un alto funzionario della Prefettura, recatosi per giocare e non essendovi riuscito, è partito in automobile per Napoli. Lo stesso com. Piazzola, Sindaco di S. Ferdinando, il fortunato vincitore della settimana scorsa, non ha potuto giocare nè a Foggia nè in tutti i botteghini sulla linea Foggia-Bari a causa dell'enorme affollamento. Egli è venuto anche a Bari dove è giunto tutto affannato. Però non è riuscito a giocare.

Alcuni episodi

Fra i tanti episodi, vi è quello di un generale comandante di Corpo d'Armata che ha telegrafato pregando alcuni suoi amici di giuocare i numeri del monco; così ha fatto pure un generale comandante un altro Corpo d'Armata. Altri telegrammi sono giunti fino alle 14 di oggi, ma alle 12 i botteghini hanno dovuto chiudere i battenti perchè erano esauriti i bollettari. Nessuno, si può dire, ha lavorato, dovendo far la fila dinanzi ai botteghini. I negozi hanno fatto pochissimi affari, contrariamente agli altri sabati, perchè tutti sono stati distratti dall'ossessione dei numeri. Si calcola che solamente a Bari siano stati giocati parecchi milioni. Una povera donna, molto male in arnese, visto che era l'ultima della fila dinanzi ad un botteghino, per poter giocare i numeri, inginocchiatasi dinanzi ad un Commissario di P. S., ha implorato: «Ho una figlia da sposare! Fatemi giocare!».

Un vecchio pensionato, dinanzi ad un botteghino in via Andrea da Bari, perduta la bussola perchè vedeva che i bollettari erano esauriti, è andato in escandescenze gridando: «Non solo ci trattano male pagandoci delle miserie di pensione, ma non ci vogliono nemmeno far vincere al lotto!».

Altri episodi del genere si sono avuti un po' da per tutto. Il traffico dei telegrammi a Bari è stato enorme. Molte persone si sono recate a pignorare gli oggetti d'oro e non sono mancati gli strozzini che hanno fatto affaroni. Si sono viste popolane, dare collane d'oro ai botteghini per avere due lire per giocarle!

Delusione!

Anche a Bari l'estrazione è avvenuta dinanzi a folla immensa. Era stato inoltre predisposto un apparato di P. S. formato da carabinieri e guardie nonchè da un picchetto armato di guardie di finanza. I primi numeri usciti, e cioè il 14, il 56 e il 43, sono stati appresi con la maggiore delusione: non appena è uscito il 48 la folla è scoppiata in un urlo di gioia, ma immediatamente dopo, quando è uscito il 65, il pubblico si è allontanato tra fischi e proteste rumorose.

Le stesse scene di assalto ai botteghini e di grande delusione per il fiasco completo della profezia del monco si sono verificate a Roma e a Milano.

A Milano, secondo i primi calcoli, si è giocato per due milioni, mentre a Roma la cifra delle giocate sale a diversi milioni.

L'opera dell'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale

MILANO, 13.

Al comm. B. Pellegrini, Direttore Generale dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale (Milano, via Pontaccio, 12), S. E. l'on. Federzoni, Ministro dell'Interno, ha, in questi giorni, inviate le espressioni del suo vivo compiacimento per la sua azione «così proficua e sapiente ed inspirata a criteri di sano ed illuminato patriottismo».

E, pure al comm. Pellegrini, è pervenuto il seguente testuale messaggio, in data del 9 febbraio corrente, dal signor Jean Guay, addetto commerciale del Governo del Canadà:

«Durante questi ultimi 18 mesi ho avuto una considerevole corrispondenza nonchè conversazioni coi Rappresentanti dello spett. Vostro Istituto, ed ho così avuta l'opportunità di poter ampiamente valutare sino a quale punto l'efficace Vostro concorso ha servito a facilitare e viepiù intensificare gli scambi commerciali fra l'Italia ed il Canadà.

«Il mio predecessore, signor W. Mel Clarke, poi promosso Direttore Generale del Commercio Estero ad Ottawa, Canadà, si è espresso nel modo più lusinghiero sull'utilità del Vostro servizio, utilità che si è manifestata in diverse circostanze.

«*Io pure sono convinto che al tenace, costante ed attivo lavoro dello spett. Vostro Istituto, è in gran parte dovuta la prodigiosa espansione commerciale dell'Italia coll'Estero.*

«Mentre ringrazio Lei ed i suoi solerti collaboratori per le numerose cortesie prodigatemi, desidero nuovamente assicurarLe del mio costante interessamento e collaborazione, formulando i più sinceri voti acciocchè sia Loro data l'opportunità di poter per l'avvenire sempre più intensificare la Loro opera che non potrà essere che di giovamento all'Italia, la cui prosperità, progresso e tenace sviluppo, così sinceramente mi stanno a cuore».

E' MORTO il Cardinale Dalbor, arcivescovo di Gniezno in Posnania, Primate di Polonia.

Comunicazioni del Partito

L'entusiasmo per la sottoscrizione pro Monumento a Battisti

ROMA, 13.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Dopo la proposta di erigere per sottoscrizione nazionale un monumento a Cesare Battisti a Bolzano, sono pervenuti al Segretario generale del Partito vibranti telegrammi di plauso per la patriottica iniziativa da Segretari provinciali e Associazioni politiche di città e paesi specialmente di confine come Trento, Fortezza, Chiusa di Isarco e località minori dell'Alto Adige ove ferrovieri fascisti hanno riaffermato il loro alto patriottismo e la loro disciplina e devozione al Duce, raccogliendo in breve ora numerose adesioni.

Congressi provinciali

ROMA, 13.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario generale del P. N. F. ha ratificato i risultati dei Congressi tenutisi a Roma il 31 gennaio a. c., a Teramo, Messina, Como, Chieti e Grosseto il 7 febbraio; a Bari e Foggia il 10 febbraio. Inoltre ha incaricato a presiedere i congressi che si terranno domani, domenica: a Ferrara con S. E. Balbo; a Macerata con l'on. Mazzolini; a Salerno con il comm. Melchiorri; a Torino con l'on. Gianferrari.

Nessun pericolo pei due palazzi fiorentini

ROMA, 13.

Il Ministero della P. I. comunica che secondo notizie pervenute dalla Prefettura di Firenze, l'ingegnere capo del Genio Civile di quella città ha eseguito uno speciale sopraluogo al Palazzo degli Uffici e al Palazzo dei Giudici per verificare le condizioni statiche di quegli edifici. Si è potuto accertare come non sussistano indizi così gravi da giustificare le notizie pessimistiche già diffuse. Anzi è da notarsi come cinque spie, apposte nell'edificio della Galleria degli Uffici sin dal 1903, non hanno dato alcun segno di movimenti che possano denunziare gravi pericoli per la statica di quelle fabbriche. Le piccole crepe che si sono aperte, non danno motivo all'allarme suscitato.

Ad ogni modo, l'Ufficio del Genio Civile, di concerto col Prefetto di Firenze e con l'Amministrazione delle Belle Arti, avendo riguardo alla grande importanza artistica dei palazzi suddetti, ha disposto che siano eseguiti esatti e minuti rilievi tanto sul Palazzo degli Uffici che su quello dei Giudici, provvedendo anche per una scrupolosa e continua vigilanza.

V.° Campionato militare nazionale di "Sci"

BORMIO, 13.

Dal 2 al 9 marzo p. v. si svolgeranno a Bormio (Valtellina) le Gare del V.o Campionato Nazionale Militare di «Sci» secondo il seguente programma:

2 marzo (martedì): Presentazione ed iscrizione definitiva alle Gare Militari.

3 marzo (mercoledì): Assestamento — Verifica delle iscrizioni — Apertura del Campionato.

4 marzo (giovedì): Campionato collettivo fra Battaglioni Alpini — Campionato collettivo fra Gruppi di Artiglieria da Montagna.

5 marzo (venerdì). Prima giornata del Campionato individuale — Prove: Resistenza e tiro per le tre categorie Ufficiali, Sottufficiali e truppa.

6 marzo (sabato): Seconda giornata del Campionato individuale — Prove: Ostacoli — Salto — Stile — Velocità in discesa per le tre categorie Ufficiali, Sottufficiali e truppa.

7 marzo (domenica): Gare valligiani consistenti in: Gara di resistenza individuale seniores, Km. 25 con 1000 metri di dislivello — Gara di resistenza individuale juniores, Km. 15 con 600 metri di dislivello — Gare facoltative.

8 marzo (lunedì): Gara Pattuglie «De Adamello Memento».

9 marzo (martedì): Premiazione — Chiusura del Campionato. — Partenza.

Le gare sono dotate di numerosi e ricchi premi.

Le iscrizioni alle Gare valligiani sono aperte fino alle ore 24 del 6 marzo presso la Direzione delle Gare a Bormio.

Il Ministro della Guerra ha concesso ai concorrenti Valligiani l'applicazione delle riduzioni a tariffa militare per i viaggi di andata e ritorno.

Il programma particolareggiato ed eventuali schiarimenti potranno essere richiesti al Comando del II.o Raggruppamento Alpino in Bergamo organizzatore del Campionato.

Dimostrazioni studentesche a Bucarest

BUCAREST, 13.

Una dimostrazione di studenti ha avuto luogo davanti all'Università per protestare contro il divieto di ammissione di delegati degli studenti davanti al Senato universitario per imporre le loro rivendicazioni. Nel conflitto, senza gravità, che ebbe luogo davanti al palazzo dell'Università e nelle vie adiacenti, tra la polizia e i dimostranti, sono state spezzate alcune vetrine di negozi. La polizia ha arrestato trenta studenti che saranno processati davanti al Consiglio di guerra.

In seguito all'atteggiamento energico dell'autorità, la calma è stata ristabilita.

Gli Stati Uniti e la questione del disarmo

LONDRA, 13.

L'Agenzia «Reuter» ha da Washington: Il ministro degli Stati Uniti in Svizzera è stato chiamato da Ginevra a Washington allo scopo di intrattenere il Governo americano sulle questioni riferentisi alla questione preparatoria del disarmo e per dare schiarimenti sulla politica dei vari paesi interessati.

La Francia contro l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni

PARIGI, 13.

Il « Gaulois » scrive che l'entrata della Germania a Ginevra, non come vinta, ma in condizioni di uguaglianza con le quattro grandi potenze rappresentate al Consiglio della Società delle Nazioni, pare un affronto al buon senso e alla giustizia internazionale se si evoca la storia di questi sette anni di dopo guerra esclusivamente dedicata dalla Germania a violare in tutti i modi le clausole del Trattato di Versailles. Per il Reich, Ginevra sarà una tribuna per far intendere la sua voce e un tribunale per porre di fronte alla pace di Versailles il popolo tedesco.

Il giornale aggiunge: « Ancora ieri il signor Stresemann non formulava forse la pretesa per la Germania di proteggere le minoranze tedesche staccate dal Reich coi trattati del 1919 e di arrogarsi una specie di diritto di immischiarsi negli affari interni dell'Italia, della Polonia, della Cecoslovacchia e della Francia e del Belgio? L'on. Mussolini ha risposto fermamente e duramente come conveniva e il Ministro tedesco, rendendosi conto che era andato troppo presto e troppo lontano, ha ripiegato in buon ordine. Ma sarebbe insensato interpretare il suo silenzio come una rinuncia a una idea che è quella di tutta la Germania indistintamente, senza distinzione di classi, come si è potuto vedere nelle elezioni che hanno portato il presidente Hindenburg alla presidenza, elezioni in cui tutti i candidati affermarono lo stesso programma di unificazione germanica ».

Briand è riuscito a separare i radicali dai socialisti

PARIGI, 13.

I giornali rilevano il fatto che durante l'importante seduta che ha avuto luogo ieri alla Camera è sorta una nuova maggioranza dalla quale sono esclusi tutti i socialisti.

Per il « Journal » non v'è dubbio che la separazione dei radicali dai socialisti e la loro adesione alla unione repubblicana moderata; richieda una nuova linea politica.

Il « Figaro » afferma che Briand ha compiuto la parte più difficile dell'operazione prevista. Il giornale aggiunge: « Egli è riuscito a dividere i socialisti dai radicali e a riportare al centro la maggior parte della sinistra propriamente detta. Ha ottenuto questo successo cogliendo l'occasione di un voto negativo e su di un terreno in cui aveva gratuitamente l'appoggio dei moderati. Il più difficile sarebbe ora ottenere una maggioranza stabile per il Governo ».

L'« Echo de Paris » commenta nello stesso senso del « Figaro ».

Il « Petit Parisien » scrive: « L'atmosfera parlamentare si è ieri improvvisamente rischiarata. La battaglia impegnata da Briand ha avuto l'effetto augurato, poichè ha messo un termine alle lungaggini ed alla confusione ed offre la via ad una soluzione necessaria ed evidente ».

Nell'« Impartial », François Albert, ex ministro cartellista, prevede che i radicali difficilmente perdoneranno a Briand di essersi fatto un piedestallo dei pezzi del loro partito, tagliato in tre da questa domanda del Governo, posta all'improvviso. La parte più dura della salita è ancora da compiere.

I "Magiari che si ridestano" volevano attentare a Benes e a Nincic

BELGRADO, 13.

Informazioni, venute ai giornali dalle autorità di Temesvar, confermerebbero la notizia pubblicata dalla «Studo» e da alcuni altri giornali di Vienna, sull'arresto di due misteriosi individui, sospettati di avere ordito un attentato contro il treno che conduceva alla Conferenza di Temesvar i ministri Benes e Nincic.

Anche l'Agenzia telegrafica «Korrosi», di Temesvar, conferma questa notizia e pubblica i seguenti particolari:

« In seguito ad una denuncia degli agenti segreti della polizia internazionale di Budapest, martedì sera, all'arrivo del celere proveniente da Bucarest, le autorità arrestarono alla stazione di Temesvar due individui i quali, lungo il percorso ferroviario dalla stazione di Lugos in poi, avevano fatto delle segnalazioni misteriose ad altri individui che si aggiravano lungo i binari. I due arrestati, condotti dinanzi al commissario si rifiutarono dapprima di rispondere alle sue domande. Perquisiti, sono stati trovati in possesso di documenti dai quali risulterebbe che uno dei due si chiama Giulio Aradsky e l'altro Gabriele Szabo e che tutti e due sono iscritti all'organizzazione irredentista dei «Magiari che si ridestano». Essi negarono dapprima di aver progettato un attentato contro i ministri della Piccola Intesa, ma non seppero spiegare il motivo che li indusse a recarsi a Temesvar nè vollero dire chi fossero gli individui ai quali avevano fatto dei segni durante il viaggio. Incalzati però da domande, confessarono che avevano avuto l'incarico di far saltare in aria il treno che conduceva Nincic e Benes a Temesvar ed eventualmente, anche quello sul quale viaggiava Duca, purchè fossero arrivati in tempo. Le persone che si aggiravano lungo la linea ferroviaria erano loro complici ai quali essi avevano, con gesti, annunciato il loro arrivo. Gli arrestati si rifiutarono di rispondere alla domanda se avevano ricevuto l'incarico di attentare alla vita dei ministri dall'organizzazione dei «Magiari che si ridestano» o da altri. La polizia di Temesvar continua le indagini.

SONO GIUNTI ieri a Milano da Roma, col diretto da Sarzana, l'on. Ministro Belluzzo e gli onorevoli Sottosegretari Terruzzi e Suardo.

GLI AVIATORI spagnoli, Loriga e Stevez, stanno compiendo i loro preparativi per il raid Spagna-Filippine, con un percorso totale di ventimila chilometri.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

Il processo per la tragedia di Auzza rimandato a novembre

Corte d'Assise

(Seduta del 13 febbraio 1926)

GORIZIA, 13.

L'interessante seguito del processo contro Antonio Lusicki, che, come abbiamo lungamente narrato, ebbe in uno scatto di follia a spargere il lutto su due famiglie, ha luogo — in una sala sempre affollata — con la continuazione della deposizione della parte lesa vedova Agostina Gabrijelcic, la quale riprende a narrare

la scena culminante della tragedia

Come si ricorderà, il Lusicki invitò la vecchia signora ad una discussione per liquidare definitivamente le pendenze della gestione del negozio di commestibili ed anche per sistemare gli affari riguardanti l'osteria. Narra a questo proposito come l'Autorità politica, per sospetti sorti a carico del Lusicki circa presunti suoi sentimenti slavofili ed anche per il fatto che il Lusicki era privo della cittadinanza italiana, ebbe a togliere la licenza per l'osteria. Questo fatto venne a rincrudire di più i rapporti già tesi esistenti tra le due famiglie. L'invito dell'odierno imputato di sistemare le pendenze, nella sua stanza da letto, impressionò vivamente, essendo la famiglia solita a trattare gli affari nella stanzetta da pranzo. La figlia Gabriella entrò assieme alla madre per prima e prese posto presso la finestra. Il Lusicki si assise sul letto ed esortò replicatamente la signora Gabrijelcic a prendere posto accanto a lui: essa rifiutò replicatamente e si avvicinò invece alla testiera del letto. Subito dopo però la Gabriella chiamò la sorella Claudia ed ambedue rientrarono e Gabriella prese posto questa volta presso la porta. La moglie del Lesicki invece si pose dietro le spalle del marito. A questo punto l'imputato, con voce concitata, intimò alla Claudia di uscire sostenendo che ella nulla aveva da fare nel locale. Ripetè ancora una volta l'invito già fatto alla vecchia Gabrijelcic di assidersi presso di lui. Improvvisamente la signora vide il Lusicki nascondere le mani dietro le anche e subito dopo, ebbe l'impressione di ricevere un violento schiaffo e si sentì la bocca ripiena di sangue. Guardò terrorizzata dalla parte dove era la Claudia. Appena in questo istante percepì un colpo di rivoltella e poi un secondo, e in quel momento comprese l'entità del pericolo. Tutti si affrettarono in preda al terrore verso la porta. Udì un urlo straziante emesso dalla figlia Gabriella: «mamma».

La teste dichiara inoltre di aver visto confusamente in quel tragico istante, la moglie del Lusicki nascondere la testa sotto le coperte del letto.

Uscì fuori dalla casa nulla più comprendendo e ricorda solo che una bambina ebbe a porgerle dell'acqua.

Nulla sa del gesto disperato che il Lusicki compì contro se stesso, sparandosi una rivoltellata alla regione zigomatica destra che doveva lasciarlo privo dell'occhio destro.

Il Presidente gr. uff. Ferri, con l'acutezza che lo distingue, rivolge alla teste varie domande riguardanti il dare e l'avere tra lei e l'imputato.

La vedova Grabijelcic espone come il suo genero Goriup tenesse i registri e procedesse lui stesso alle ordinazioni del vino e dei commestibili. Dichiara di non sapere assolutamente se nella sua osteria si svolgessero discussioni di indole politica e dice d'ignorare perchè l'odierno imputato fosse stato alcuni mesi prima bastonato dai fascisti.

Il Presidente insiste inoltre per sapere se il Lusicki compisse nel passato delle stranezze, se avesse animo violento, se fosse dedito all'ubbriachezza e quali fossero i rapporti del predetto con la moglie.

Nessun ragguaglio può dare la vecchia in proposito, salvo alcuni incidenti del tutto insignificanti.

Emozionante confronto

A richiesta della difesa — avv. Magostovich — a questo punto segue un confronto tra la Gabrijelcic e la moglie dell'imputato sulla circostanza dell'asserito sequestro di persona operato dall'imputato ai danni dell'Agostina Gabrijelcic.

Si presenta allora una piccola donna con un leggero cappello di panno stinto sugli occhi che, alla domanda del Presidente, con parola sommessa, descrive i contrasti avuti con la famiglia Gabrijelcic in seguito ai quali afferma ebbe anche ad abortire.

Tale circostanza è vivamente contestata dal Presidente.

Narra poi, con voce rotta dal pianto, una lunga storia di dissidi che scoppiavano qua e là, soprattutto la mattina, quando lei e la vecchia Gabrijelcic accudivano alla preparazione dei pasti; nega recisamente che il marito avesse chiusa la vecchia signora nella stanza e infine se ne va mestamente guardando le sbarre che serrano il suo consorte.

Si passa infine ad esaminare i corpi del reato: sfilano dei fazzoletti insanguinati, delle cartucce, una «Brownig» ed altre minutaglie.

Nella seduta pomeridiana, il Presidente legge una ordinanza con la quale rigetta la domanda di annullamento della perizia psichiatrica inoltrata dal P. M. ed ordina il rinvio della causa a nuovo ruolo per l'accertamento e traduzione dei documenti e delle perizie contabili prodotti, e per la necessità imprescindibile dell'audizione di numerosi ed importantissimi testi, ora ammalati.

Con questo processo, si è chiusa la attuale sessione straordinaria di Assise.

L'Assemblea degli alpini

Nella sala maggiore dell'Albergo «Alla Posta», seguì l'altra sera l'assemblea annuale dei soci della Sezione di Gorizia dell'A. N. A.

Aprì la seduta il Presidente dott. Pietro Menghi, per la relazione morale. Egli, dopo aver con elevatissime espressioni di cordoglio ricordata la figura della Regina Madre, svolse diffusamente il suo argomento, dimostrando tutta l'attività ed operosità della Sezione durante l'anno, i risultati notevoli ottenuti. Chiuse il suo dire fra gli applausi ed il consenso dei presenti.

Quindi parlò il rag. Cleto Cosmi per la relazione finanziaria: la sua gestione, che si chiuse con un attivo, ha avuto pure il consenso dei presenti.

Si passò quindi alla elezione dei nuovi membri. Senza discussione, all'unanimità, i soci riaffermano la loro fiducia e la loro solidarietà al dott. Menghi, il quale venne così rieletto Presidente della Sezione. Con pari entusiasmo e solidarietà venne pure rieletto a vice-presidente il signor Emilio Zancan; a segretario il dott. Paolo Barbasetti; a consiglieri i signori Angelo Mirtti e Mario Longhino; a cassiere ed alfiere il signor Cesare Bader.

Con squisito senso di patriottismo, appena finite le elezioni, il signor Emilio Zancan invitò i presenti a rivolgere il loro pensiero a Cesare Battisti e a versare 5 lire per il costruendo monumento al Martire Trentino.

Canti alpini, villotte e la massima fraternità chiuse l'assemblea.

Bove infuriato che semina terrore

Un grande panico produsse nella paesana popolazione di Verk, ieri, verso sera, un bue che improvvisamente infuriato incominciò a correre pazzamente per la via del paese, dopo esser sfuggito dalle mani del conducente che lo guidava al vicino abbeveratoio. I villici accorsero da ogni parte per trattenere l'infuriato animale, ma questo, con un improvviso salto, andò ad urtare violentemente certa Teresa Huala, che in quel momento stava trasportando dal vicino pozzo dell'acqua alla sua abitazione, ferendola fortunatamente in maniera non grave all'omero sinistro.

La disgraziata venne subito soccorsa dai più coraggiosi e quindi le vennero prodigate le prime cure dal medico comunale.

Dopo non poca fatica si riuscì a fermare e ad impadronirsi dell'inferocito animale, che ridotto all'ubbidienza, veniva poco dopo ricondotto nella sua stalla.

LA CAVALCHINA AL VERDI

Per l'ultimo giorno di Carnovale è annunciata al Verdi la tradizionale Cavalchina. Il teatro verrà per l'occasione trasformato in un magnifico giardino d'inverno, pieno di luci e di fantasmagoria. A rendere maggiormente gradita la serata è preannunciato l'intervento della Compagnia Mauro, che mercoledì 17 corrente si produrrà con l'ultima creazione del maestro Franz Lehar: «Paganini».

LA VEGLIA DEL «PRO GORIZIA»

Questa sera, nella sala Vittoria, trasformata in una fantasmagorica serra di fiori, mercè l'opera sagace dell'ingegnere Prinsig, del signor Sambo e del signor Bertoz, ebbe luogo il tanto atteso ballo della Società «Pro Gorizia». Le danze animatissime si protrassero fino alle prime luci dell'alba. Durante la festa si premiarono anche i campioni di terza divisione per l'anno 1924-25. Galezza, fratellanza, vivacità furono i colori distintivi di questa indimenticabile serata.

Da ROMANS D'ISONZO

Consiglio comunale

(13). — Il Consiglio Comunale si è recentemente riunito in seduta straordinaria per discutere un importante ordine del giorno.

Prima di iniziare la trattazione degli oggetti, il nostro Sindaco signor Valdemarin Severino commemorò con bellissime ed appropriate parole la compianta Regina Madre, poscia il Consiglio ha preso le seguenti deliberazioni:

Alienazione di Cartelle del Consolidato 5 per cento per abolizione di diversi debiti comunali — Ha fissato la data per la stipulazione del contratto definitivo di compravendita dell'ex Casa Lang — Ha autorizzato la Giunta municipale ad applicare definitivamente le tasse comunali — Ha deliberato di stanziare 500 lire nel Bilancio preventivo 1926 per la Battaglia del Grano — Ha approvato il contributo all'Istituto Friulano di Emigrazione. — Ha discusso poscia sulla domanda presentata dal signor Petruz Giacomo Francesco per la concessione del Piazzale del Mercato nel periodo della trebbiatura. — Ha respinto una domanda dei Fratelli Bolzan per un contributo alla stazione di monta taurina. — Ha ratificato deliberazioni varie della Giunta Municipale. — Ha approvato la lunga relazione del Segretario Comunale, al quale il signor Presidente fece speciali elogi.

Fu nominata infine una Commissione composta dei signori Valdemarin Severino, sindaco e dei Consiglieri: De Michelini Ruggero e Marinig Francesco per la sistemazione giuridica ed economica del Personale comunale.

Da CORMONS

CINEMA ITALIA

(13). — Per solo oggi e domani questo elegante ritrovo si è accaparrata questo bellissimo film portante il titolo «Parrucchiere per signora». Interpreti i due artisti cari ai cormonesi: Leda Gys e Livio Pavanelli.

CAVALCHINA MASCHERATA

Lunedì — penultimo di Carnevale — si terrà nel nostro Teatro Comunale la tradizionale cavalchina mascherata con premi alle migliori maschere. Martedì poi avremo il ballo «Casson» chiudendo l'infinita serie di divertimenti.

Da FARRA D'ISONZO

COSPICUE ELARGIZIONI

(13). — Il gr. uff. comm. on. Ottavio Frovà, con un atto veramente generoso, elargì a questa Sezione del P. N. F. la cospicua somma di L. 1000 nell'intendimento di facilitare così a quest'ultima l'adempimento del proprio compito e di giovare alla causa fascista che è quella della Patria.

La Sezione porge all'Illustre oblatore i suoi più sentiti ringraziamenti.

La Banda musicale di Farra, che già un'altra volta, devolse a beneficio di questo Fascio L. 557, ricavato da una festa da ballo, pochi giorni or sono elargì L. 100 a favore del nuovo istituendo Gruppo dei Balilla.

Un bravo di cuore ai bandisti ed al loro simpatico capo signor Adriano Balluben che sfidando i grugniti dei bolscevichi, con nobile sentimento si ricordarono delle due istituzioni patriottiche.

Da CIVIDALE

Segreteria di zona del P. N. F.

Il Fascio di Villanova sciolto

(13). — Il Fiduciario di zona di Cividale cav. uff. Nicola de Rienzo, ha emesso la seguente ordinanza:

Visto che a S. Giovanni di Manzano, Capoluogo di Comune esiste una Sezione del P. N. F.

Visto che altra Sezione esiste a Villanova del Iudrio, frazione di San Giovanni di Manzano,

Visto quindi che in Comune esistono due Sezioni del P. N. F.;

Considerato essere ciò contrario alle prescrizioni del Partito, che stabiliscono dover esistere un solo Fascio per Comune, per evidenti ragioni di unità di direttive,

Dichiara sciolto alla data d'oggi il Fascio di Villanova del Iudrio.

I fascisti della Sezione passano d'Autorità inscritti al Fascio di San Giovanni di Manzano.

Dell'esecuzione immediata è incaricato il signor Segretario politico del Fascio di Manzano, signor Braida, il quale resterà in carica e prenderà in consegna il carteggio ed i fondi del Fascio di Villanova del Iudrio».

Esposizione Agricola Industriale Friulana

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione Friulana dello scorso settembre avverte le Ditte premiate che in questi giorni sono pervenuti, dallo Stabilimento d'arti grafiche incaricato dell'esecuzione, gli artistici diplomi di premio.

Il Comitato Esecutivo curerà ora, il completamento dei diplomi stessi, per ogni singolo espositore premiato, con la maggiore sollecitudine possibile, dimodochè questi saranno messi quanto prima a disposizione degli interessati, unitamente alle medaglie, per quelle ditte che ne hanno ordinata la coniazione, facendo a tempo debito il versamento dell'importo relativo.

E' inutile quindi che le ditte rivolgano singole sollecitazioni e richieste particolari al Comitato, il quale prega di compatire il ritardo frapposto nella definizione di questa pratica, ritardo dovuto a cause del tutto estranee alla sua buona volontà.

Riunione dei Segretari dei Fasci

Il Fiduciario per la zona di Cividale cav. uff. Nicola De Rienzo ha indetto per martedì 16 corrente alle ore 10 antimeridiane una riunione di tutti i Segretari politici dei Fasci dipendenti.

La riunione avrà luogo presso il Comando III.a Coorte della M. V. S. N.

Sindacato bancari

Tutti gli aderenti al Sindacato Bancari sono convocati per lunedì 15 corrente alle ore 18 nella sede del Fascio per la costituzione ufficiale del Gruppo di Cividale.

IL MERCATO

Malgrado il tempo incerto il mercato bovino d'oggi riuscì discreto e si conclusero diversi affari con prezzi ribassati di un 20 per cento in confronto dei mercati precedenti, specialmente nella categoria vacche.

Invece sul mercato del grano si constatò un sensibile rialzo dei prezzi in tutti i generi.

Così il frumento salì a L. 195 — il granoturco a L. 115 — l'orzo a L. 170 — la avena a L. 145 — i fagiuoli a L. 250 e le patate a L. 75 al quintale.

Il pollame, la frutta e la verdura a prezzi elevati ed instabili.

Le legna in pertica da L. 10 a 12 — il carbone da L. 60 a 65

CARNEVALE AGLI SGOCCIOLI

L'ultimo di Carnovale al Ristori avrà luogo la solita «Cavalchina» detta anche la Veglia dei fiori.

— Al Cine Teatro Corte: Ballo popolare.

ANCORA del «Balletto dei Cacciatori»

Nel riferire l'esito brillante del «Balletto dei Cacciatori» che ebbe luogo alla «Nave» la sera di Giovedì grasso, non abbiamo fatto cenno che il progetto dell'originale addobbo della sala era del dott. Mazzocca, e che l'esecutore del difficoltoso assieme fu opera paziente del modestissimo quanto bravo prof. Gnocchi insegnante presso la R. Scuola Professionale.

Nel riparare all'involontaria dimenticanza, cogliamo l'occasione per lodare l'alto ingegno e la non comune abilità del prof. Gnocchi per i lavori di plastica ed ornamentali dei quali diede prova anche con il bellissimo lampadario che signoreggia nelle due veglie del Fascio Combattenti ed Agenti che ebbero luogo nel Teatro Ristori il corrente carnevale.

BENEFICENZA

Il signor Dini Carlo ha versato al fondo pro erigenda Casa di Ricovero L. 30 ricavato fitto del palco di proprietà del signor Degonutti, la sera del 13 corrente.

Da TOLMEZZO

IL FASCIO SCIOLTO

(13). — In seguito alla crisi che sta attraversando il Fascismo friulano, è stato sciolto anche il nostro Fascio, ed è stato nominato commissario straordinario il fiduciario della zona carnica e del Canal del Ferro signor rag. cav. Radina Dereatti Leopoldo, sindaco di Arta.

Da PORDENONE

MUORE AVVELENATO

(13). — Nella frazione di Torre è accaduta una grave disgrazia dovuta a fatale errore. L'ottantenne Antonio Padovan, credendo di prendere una medicina che gli era stata prescritta, bevve invece della creolina. Poco dopo fu colto da gravi disturbi viscerali, malgrado il pronto soccorso prodigatogli, il vecchio soccombeva.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per il monumento a Cesare Battisti

(13). — I Fascisti signori Franz Adamo, Stufferi Giacomo e Mauro Giacomo si sono fatti promotori della sottoscrizione fra Fascisti e simpatizzanti per il monumento al Martire Cesare Battisti. Il largo consenso che incontra questa significativa glorificazione lo dimostra la prima lista che qui sotto pubblichiamo:

Sottoscrissero Lire 5 i signori: Franz Adamo — Stufferi Giacomo — Mauro Giacomo — Gini Enrico — Tamburlini Ciro — Zannier Giacomo — Gregoris Gino — Stufferi Paolo — Primon Giustino — Busatto Ottorino — Nello Vianello — Fumei Giuseppe — Venturini Antonio — Irma Vianello — Mario Vianello — Antonio Vianello — Renzo Vianello — Nello Vianello di Mario — Moro Giovanni — Bertozzi Gio. Batta — Alpruni Vittorio — Bando Andrea — Pittana Rina — Gini Annita — Moro Luigi — Trevisanello Annibale — Cappellari Carmelo — Cappellari Giuseppe — Sguerzi Attilio — Cristofoli Girolamo — Gini Andrea — Di Venosa Ignazio — Cudignotto Orlando — De Nardo Giuseppe — Trevisan Carlo — Battiston Domenico — Milanese Marco — Fumiato Bonaventura — Coccolo Giuseppe di Pietro — Pitt Dino — Bortolan Giuseppe — Fratelli Brusin — Fratelli Papaiz — Corradini Giovanni — Polo Paolo — Trevisan Pietro — Pitt Lorenzo — Mauro Carlo — Albini Felice — Agostini Giovanni — Ius Luigi — Miorin Giuseppe — Dell'Anna Antonio — Montico Luigi — Montico Antonio fu Davide — Bottos Luigi — Marco Primon — Soccolo Domenico — Bosio Cesare — Fantuzzi Carlo — Mior Luigi — Sbrocco Arnaldo Maresciallo RR. CC. — Friso Giuseppe — Tami Vincenzo — Perosa Antonio — Fratelli Tramontin — Fratelli Dean di Domenico — Fiorido Luigi — Lovadina Emilio — Papaiz Luigi — Taurian Giuseppe — Trevisan Enrico — Blasan Evaristo — Tamburlini Dante — Malacart Antonio di Antonio — Pancino Francesco — Perosa Oriente — Vaccher Luigi — Sartor Angelo — Masotti dott. Piero — Sbriz Alessandro — Ferrovieri fascisti — Criveller Giovenni L. 1 — Castellarin Umberto 5 — Fuselli Ugo 5 — Battaglia Pietro 2 — Posocco Luigi 2 — Dal Castagnè Giuseppe 5 — Lucchi Plinio 2 — Venier Giuseppe 5 — Pasquali Paolo 5 — Chiarotto Giovanni 2 — Bergamo Domenico 5.

Le sottoscrizioni si accettano presso il negozio del signor Lavadina Emilio.

FESTA DANZANTE

Anche domani domenica nella lussuosa Sala «Alla Scala» avranno luogo le grandiose danze popolari accompagnate dall'insuperabile jazz-band cittadina diretta dal maestro Scarabello.

ARANCI IN FIORE

Lunedì 15 corrente il signor Erminio Pittana giurerà fede di sposo alla gentile signorina Annita Gini, figlia del nostro carissimo trattore Gini Paolo. Alla coppia felice i nostri migliori auguri uniti a quelli della popolazione.

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica resterà apertala farmacia del dott. Gino Beggiato.

Da PALMANOVA

SPETTACOLO BENEFICO

(13). — Ierl'altro il proprietario del Cinema «Savoia» signor Frattegiani, con gentil pensiero, volle offrire agli alunni delle Scuole medie ed elementari uno spettacolo di carattere istruttivo proiettando due fra i più adatti episodi tratti dal «Cuore» di E. De Amicis: «Il tamburino sardo» ed «Il piccolo scrivano fiorentino». I due episodi finemente interpretati attirarono l'attenzione e suscitarono la commozione degli intervenuti, coronando così quell'opera altamente educativa della mente e del cuore che era nell'intenzione dello scrittore.

Il signor Frattegiani poi, con atto squisitamente filantropico, ha voluto che la sua opera riuscisse ancora di maggior utile alle scuole, ed ha devoluto le oblazioni che erano state raccolte fra gli alunni a beneficio dei più bisognosi fra i medesimi.

Cosicchè le somme sono state così destinate: L. 56 alle Borse di studio per gli alunni delle scuole medie; L. 102 al Patronato Scolastico per le Scuole elementari.

La presidenza delle Scuole medie e la Direzione delle Scuole elementari ringraziano vivamente e citano alla cittadinanza quest'ottimo esempio di fine senso benefico.

OBLAZIONI

pervenute in morte di Luigi Urdich.

Alla Congregazione di Carità: Bernardinis Paolo e sorella Emma L. 2 — Bruseschi Giuseppe, 5 — Cirio dott. Giovanni, 25 — Cirio Vittorio e famiglia 50 — Famiglia Dal Monte Antonio, 5 — Feruglio Tiziano, 2 — Del Mondo Sorello, 3 — Fielus G. B., 5 — Famiglia Gon, 2 — Merluzzi Rinaldo, 2 — Percotto Cossa Giulio e Figlia, 5 — Riva Achille, 3 — Fratelli Trevisan, 2 — Ciotti Bonifacio, di S. Maria la Longa, 2 — Malisani Clivo e famiglia di S. Maria la Longa, 50.

Alla Associazione Nazionale Mutilati Invalidi di guerra di Palmanova: Bertossi dott. Giacomo, L. 5.

Alla Banda Cittadina Dal Mondo Gino L. 5.

All'Asilo Infantile «Regina Margherita»: Ditta Angeli Pietro L. 10 — Bonò Anastasia, 2 — Cecconi Emma, 3 — Cirio Paolo e famiglia, 10 — Clauiano Gerardo, 1 — Cosmi Celso, 2 — Pietro Malisani e figlie Natalia e Ida, 50 — Cressati Olinto, 50 — Del Frate Pietro, 2 — Durli Vittoria ved. Angeli, 5 — Gabai Domenico, 2 — Gaspardis Giorgio, 2 — Famiglia Enea Malisani, 20 — Marcon Lazzaro, 5 — Mazilli Vincenzo, 3 — Pravisani Giacomo, 3 — Prucher Sebastiano, 2 — Rossi Lucia 2 — Savorgnan Pietro, 2.60 — — Sclausero Cesare, 5 — Scrosoppi Giovanna, 3 — Steffenato Giovanni, 5 — Tamburini Osvaldo, 2 — Tami Maria, 1.

Da GEMONA

CI SIAMO

(13). — Mentre scriviamo, la volta celeste si mostra meno imbronciata, e venature rosse-azzurre, sfumature giallo-rosa tingono l'atmosfera rosasi tiepida che ci vuol essere foriera di sereno, di sorrisi, di incanti cromatici, a tutto onore dell'insuperabile Corso mascherato che si svolgerà nel pomeriggio.

Le ultimissime prove generali dei vari gruppi mascherati fatte nelle tenebre per mantenere il segreto, danno affidamento di un successo inconcepibile e completo.

L'attesa è emozionante e delirante insieme.

Il tempo non tradirà, almeno speriamo.

Da REANA

ASSEMBLEA COMBATTENTI

(13). — La sera di giovedì u. s. ebbe luogo l'assemblea ordinaria annuale della sezione Combattenti per la rinnovazione delle cariche sociali. Il Presidente commemorò con brevi e commosse parole la venerata memoria della prima Regina d'Italia invitando ad un momento di devoto raccoglimento.

Approvata con qualche piccola riserva la relazione morale presentata dal cessato Consiglio direttivo, si procedette alla elezione e riuscirono eletti: il signor Giovanni Granzotto, presidente — rag. Carlo Linda, vice-presidente — signor Niceforo Cautero (decurione della M V S N.), segretario — ed i signori Luigi Casarsa, Sisto Noacco, Luigi Pensa e Armando Molino, consiglieri.

Fu aperta la sottoscrizione per il monumento a Cesare Battisti, e venne inviato al Duce del Fascismo e Capo del Governo il seguente telegramma:

«Sezione Combattenti Reana (Friuli) riunita in assemblea generale rinnovazione cariche plaude Vostro fermo, chiaro decisivo discorso contro mene tedesche e suo chiarimento successivo dichiarandosi pronta a Vostri ordini».

Da S. DANIELE

RIUNIONE DI SESSANTENNI

(13). — Oggi, circa una trentina di coscritti vollero riunirsi in lieta agape per festeggiare il loro sessantesimo anno di età. La lieta riunione ebbe luogo all'Albergo d'Italia ove fu servito un pranzo veramente signorile, sotto la diretta direzione dell'abile e provetto proprietario signor Alfredo Milesi.

Non occorre dire che tutti riandarono con la memoria ai tempi giovanili trascorsi e ognuno volle portare il contributo dei propri ricordi. In mezzo alla lieta brigata regnò sovrana la più completa armonia e, dopo aver cantato le tradizionali villotte friulane, si sciolse con l'augurio che alla prossima riunione nessuno manchi all'appello ed inneggiando alle fortune della piccola e della grande Patria.

Da SEDEGLIANO

IL NUOVO SEGRETARIO COMUNALE

(13). — Apprendiamo con vivo piacere che il Commissario Prefettizio ha testè, con sua deliberazione, nominato segretario comunale per il nostro Comune, il ragioniere signor Vitaliano Barburini.

Chiamato circa 8 mesi fa, dall'Amministrazione comunale, a disimpegnare le funzioni di segretario comunale interinalmente, il rag. Barburini seppe in questo breve periodo cattivarsi la stima e fiducia generali. Colto, attivo e zelante, l'ottimo funzionario si è ben meritata tale nomina.

Vadano a lui le nostre congratulazioni coi migliori auguri.

Da TARCENTO

VEGLIONISSIMO DEI FIORI

(13). — I lavori per l'allestimento del «Super-Veglionissimo dei fiori» del 15 febbraio sono quasi ultimati. Il mago Turcini ha saputo trovare veramente risorse originali, accoppiate ad un gusto indiscutibilmente fine. Il Teatro è trasformato in una reggia.

Chi interverrà vedrà. Vedrà magnifiche mascherate e sentirà l'impareggiabile musica del maestro Marcotti.

Le prenotazioni dei posti sono affluite numerosissime tanto che non riesce azzardato assicurare per quella sera «il più gran veglione che s'abbia mai visto».

Per quella sera si effettuerà sulla linea Tricesimo Tarcento, un servizio di autocorriere in coincidenza con il tram che parte da Udine alle ore 20.

Da BASILIANO

BENEFICENZA

(13). — Per onorare la memoria della signora Filomena Venier-Romano ved. Mistruzzi i figli dott. Diego e prof. Aurelio elargirono all'Asilo Infantile di Villaorba L. 500.

La direzione dell'Asilo riconoscente ringrazia.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento, a L. 195 — Granoturco giallo da L. 108 a 103 — Segala a L. 135 — Avena a L. 135.

Piazza Venerio

Patate da L. 70 a 80 — Radicchio da L. 220 a 320 — Spinacci da L. 200 a 230 — Verze da L. 60 a 70 — Broccoli da L. 110 a 130 — Mele da L. 100 a 290 — Fichi secchi da L. 150 a 180 — Aranci da L. 100 a 140.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 15 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Vipacco, S. Stino di Livenza, Vittorio, Spilimbergo, Pieve di Cadore.

Martedì 16 — Codroipo, Tricesimo, Feltre.

Mercoledì 17 — S. Daniele del Friuli, Latisana, Pozzuolo, Oderzo.

Giovedì 18 — S. Biagio di Callalta, Sacile, Portogruaro, Udine.

Venerdì 19 — Percotto, S. Vito al Tagliamento, Conegliano, San Stino di Livenza.

Sabato 20 — Gemona, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Manzano, Vipacco.

I diritti del lavoro

L'assicurazione "nazionale" degli infortuni

Da tre settimane, in ogni città, quotidiani fascisti e organi sindacali confermano « concordi » la necessità che le assicurazioni operaie mantengano « integro il loro carattere sociale » come chiaramente affermavo sulla nostra « Marcia Sindacale » il 23 gennaio scorso riferendomi all'articolo « Garantiamo il lavoro » pubblicato dal « Lavoro d'Italia » della settimana prima.

Quale la ragione di queste inequivocabili dichiarazioni delle nostre organizzazioni sindacali o di studiosi delle questioni del lavoro?

Recenti Decreti-Legge, riguardanti particolarmente la Cassa Nazionale Infortuni, ci hanno messo in allarme, e questione d'attualità è diveuna vera nuta « ingiustamente » « l'ordinamento amministrativo » dell'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Dicendo « ingiustamente » intendo riferirmi ad una questione di « tempo ». Infatti, io avrei ben chiaramente compresa l'assoluta urgenza di portare generali importanti modificazioni alle vigenti leggi per gli infortuni industriali ed agricoli, ma non quella di preoccuparsi sopra tutto degli ordinamenti amministrativi, quasi che fosse accaduto qualche cosa di « irreparabile ». E' utile ricordare che l'impegno assunto nei consessi internazionali a Ginevra, di trasformare la indennizzazione in rendita per gli infortuni, rendeva ancor più evidente l'opportunità di accogliere anche le richieste e proposte di organizzazioni e studiosi per delle modifiche essenziali alle disposizioni vigenti, specie per certe esclusioni di addetti a piccoli opifici o a determinati lavori meno pericolosi, per una modifica degli indennizzi (specie in agricoltura), per una più rapida e diversa forma di tutela giudiziaria, per doverose limitazioni all'esercizio del libero patrocinio dopo l'istituzione del Patronato Nazionale, ecc. e scrivo questo sopratutto come « persona in senso pratico », non soltanto come fascista e dirigente la Federazione Provinciale delle Corporazioni o come presidente del Patronato provinciale di assistenza per le assicurazioni sociali.

Se questo soltanto fosse l'importante problema portato alla discussione, si sarebbe arrivati facilmente a conglobarvi quello della « prevenzione degli infortuni » riscivendo sull'esempio ottimo della Svizzera, cioè in perfetta unione ad un « grande » istituto unico per l'assicurazione infortuni che avrebbe pure dovuto provvedere all'assistenza specializzata ed alle cure. Questo Ente non poteva essere in Italia che la Cassa Nazionale Infortuni, la quale sembrava si fosse già avviata su questo cammino, e che attraverso la indennizzazione in rendita, in regime di esclusività, sarebbe in pochi anni diventata con le forti riserve una vera « grande forza economica » di valido ausilio alla rapida attenuazione del grandioso programma di valorizzazione nazionale del governo fascista.

Noi provinciali abbiamo forse poche idee.... ma chiare, e con religiosa fervente fede fascista ci preoccupiamo eccessivamente stizziosi e operanti » come ha chiamato il Duce le nostre masse rurali, di avere i mezzi per quel « Lavoro » che desideriamo tutelato con le forme di « più sicura garanzia ». E per questo, « preferiamo » senza perifrasi, anche gli infortuni, una assicurazione « nazionale » a quella di associazioni padronali o di speculazione privata... appunto perchè essendo i « contributi » ad esclusivo carico dei datori di lavoro è troppo evidente per diversi di essi l'opportunità di avere più sicuro, diretto e controllato controllo non tanto sulle « spese di amministrazione » come qualcuno afferma, ma bensì sulla liquidazione e « pagamento della indennità ».

Perchè non si fraintenda il mio modo di pensare — che il Partito e le Corporazioni fasciste non possono far a meno di giudicar chiaro — soggiungerò che son favorevolissimo ad un « vigile intelligente controllo », ma questo si può facilmente raggiungere istituendo magari in ogni provincia un Comitato d'amministrazione delle locali Sedi — già esistenti e con impianti ammortizzati — della Cassa Nazionale Infortuni, che sorvegli le operazioni e controlli le spese. Poichè detti Comitati saranno composti con rappresentanze delle classi interessate, è evidente che tale forma darebbe ben diverse garanzie da quelle che possono offrire gli attuali enti di mutua o privata assicurazione, e in ultima analisi la Sede centrale del grande unico istituto nazionale per gli infortuni non sarebbe che una Federazione delle Sedi provinciali, che funzionerebbero come tanti Sindacati di assicurazione, e diverrebbe « automaticamente » il desiderato e « indispensabile » ente di riassicurazione perchè i disavanzi eventuali di una o più Sedi verrebbero compensati dagli avanzi delle altre.

Ma tutto questo è forse troppo semplice?

Si vuol parlare della necessità di istituti invece Sindacati nazionali per ogni industria, onde ottenere in tutta Italia uguale carico percentuale di spesa per l'assicurazione infortuni della stessa industria?

Teoricamente questo può sembrare più giusto. Ma occorre essere pratici e osservare che gli enti di assicurazione che operano in tutto il Regno applicano le stesse tariffe di premi per gli stessi lavori, tariffe, di premi diversi a seconda della località e la « esperienza » del rischio. Comunque un grande istituto nazionale in regime di esclusività può agevolmente applicare anche questo « desiderata » della classe industriale.

Il Governo Fascista ha elaborato e sta istituendo numerosi enti « nazionali », per il dopoguerra, per la prevenzione infortuni, per l'espansione commerciale all'estero, per i combustibili, per il credito agrario, per i Balilla, ecc.... e non si evidente che è nelle direttive del Duce incoraggiare e controllare tutte le più alte manifestazioni nel campo dell'assistenza sociale ed in quello dell'economia nazionale, che sembrerebbe incomprensione da parte mia interpretare alla lettera quel provvedimento dell'ottobre per l'assicurazione infortuni agricoli e quello del gennaio per la Cassa Nazionale Infortuni, per concludere che si vorrebbe togliere la possibilità, rafforzando un pubblico istituto già esistente e validamente organizzato, di crearne una nuova grande e reale « forza » economica.

A S. E. Belluzzo, già Presidente — se non erro — della Federazione degli « Enti di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro », potrebbe forse dolere il far decretare la fine di detti Enti, ma egli ha già tanti meriti come ministro fascista che superando le più ristrette concezioni prima propugnate, finirà per abbracciare in pieno la tesi dell'interesse vero di « tutte » le classi, e completare così degnamente il quadro dei provvedimenti attuali per tutti i nuovi enti nazionali. Infine non è significante e favorevole alla mia tesi il fatto che gli stessi Enti di mutua assicurazione avessero da tempo provveduto a riunirsi in Federazione? Sentivano dunque la necessità di un organismo che li riunisse sotto grandi ali protettrici, ma a quanto pare non per attenuare « organicamente » quel programma di vera assistenza sociale che nonostante i pesi imposti dalla concorrenza e forse da comprensibili errori di organizzazione, ha pur cercato di fare l'istituto parastatale.

Il « Popolo d'Italia » nell'articolo « La providenza nello stato fascista » ha richiamato la nostra attenzione sulla Commissione testè nominata per disciplinare il nuovo ed improbo lavoro della Cassa nazionale Infortuni e confesso che non invidio quei Commissari che a un compito ben più alto e necessario potevano essere chiamati ad assolvere come io ho succintamente fatto presente. L'on. Edmondo Rossoni, che attraverso il « Lavoro d'Italia » ha fatto subito conoscere le precise direttive delle Corporazioni fasciste, fa parte però di detta Commissione e questo ci rende prefettamente tranquilli che i « diritti del lavoro » saranno ancor una volta validamente tutelati. Con le stesse parole del « Popolo d'Italia » concludo che occorre « consolidare sempre più l'Istituto » e pur sollevando (attraverso un minor frazionamento di enti ed un più vigile controllo) i gravami dell'industria, lenire le sofferenze degl'infortunati auspicando che « ospedali magnifici come il « Benito Mussolini » di Bologna, abbiano a moltiplicarsi recando indissolubilmente unito al nome del Duce che plasma e martella le sorti dell'Italia più grande, il nome di una istituzione sacra all'economia del paese che mira ad elevare o tranquillizzare il popolo ».

Questo sento di poter scrivere con fede, perchè esaminando senza prevenzioni i bilanci, considerando anche particolarmente la locale Sede compartimentale della Cassa Nazionale Infortuni e quale Membro del Comitato di liquidazione infortuni agricoli, ho tratta la ferma e maturata convinzione di quanto si potrebbe raggiungere di perfezione e di bontà nella retta applicazione di una legge infortuni, provvidamente modificata, e mi è di particolare gradimento affermare che tale convinzione è qui pienamente condivisa dai rappresentanti dei datori di lavoro.

Questo problema di scottante attualità sarebbe dunque veramente necessario portare al più presto all'esame di quel Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale che ha già fra i proprii temi pel biennio 1926-27 quello importantissimo de « Il modo di pagamento delle indennità per gli infortuni sul lavoro » e quello più articolare relativo alla « Organizzazione e disciplina degli enti mutui di assicurazione per gli infortuni sul lavoro » che invero potrebbero anche essere assorbiti, per forza di cose, di un unico tema per la invocata riforma delle leggi sugli infortuni.

Giuseppe Gervini

:: CRONACA UDINESE ::

La prima riunione del Comitato per la Fiera pasquale di beneficenza

L'Associaziine « Scuola e Famiglia », la Congregazione di Carità e la Società Protettrice dell'Infanzia, continuando una tradizione cittadina, deliberarono di indire anche quest'anno — come abbiamo ieri accennato — la Fiera Pasquale di Beneficenza il cui provento, per una parte, intendono sia devoluto anche alle seguenti tre Istituzioni: Orfani di Guerra di Udine, Associazione Madri e Vedove di Guerra di Udine, Società Veterani e Reduci di Udine.

Ieri sera, presieduta dal cav. uff. rag. Nicola Larocca, presidente della Congregazione di Carità, si è svolta la prima riunione del Comitato generale negli uffici della Congregazione di Carità. Erano presenti i rappresentanti delle Istituzioni beneficiarie e numerose personalità cittadine. Anche il Sodalizio Friulano della Stampa, invitato, aveva designato un suo rappresentante.

Aprendo l'adunanza, il cav. uff. rag. Larocca, a nome delle Istituzioni promotrici della benefica Pesca, porge i più sentiti ringraziamenti agli intervenuti, sensi di omaggio al senatore barone Elio Morpurgo, e continua:

« Signori! La consuetudine suggerisce che nell'adunanza del Comitato generale siano riaffermate le finalità della Pesca con particolare rilievo ai bisogni che preoccupano ed angustiano le Istituzioni che, da quasi un trentennio, lo indicano. Io però non mi soffermerò a ricordarvi gli scopi, perchè la Pesca di Pasqua è talmente conosciuta — mi si permetta — apprezzata dall'intera cittadinanza, che appare invero superflua ogni parola che miri ad illustrarla. Non posso tacere, invece, dei bisogni che segnano un crescendo impressionante e sono tali da rendere assolutamente necessario il reddito che l'utile della Pesca rappresenta. Se questo dovesse mancare o dovesse soltanto subire una falcidia, la situazione delle nostre Istituzioni diverrebbe grave e si arresterebbe quella vasta e multiforme opera di assistenza che forse è dai più ignorata, ma che è ben conosciuta dai poveri vecchi invalidi, dai bambini sottratti alla vergogna ed al vizio della strada o da quelli rinvigoriti e risanati dalle balsamiche cure del monte o del mare.

« Come per l'anno decorso, abbiamo deciso di devolvere una parte degli utili a beneficio degli Orfani di Guerra del Comune di Udine, dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra di Udine e della Società dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie: tre Istituzioni, queste, nobilissime che meritano l'aiuto e che noi ben volentieri chiamiamo al nostro fianco anche per attestare che in nessuna occasione si deve dimenticare l'olocausto offerto alla Patria.

« Ed ora non mi resta che confidare, con piena fiducia, nella vostra alacre operosità, sicuro ch'essa non sarà inferiore a quella, apprezzatissima, svolta in passato. Anzi mi augurerei che, in quest'anno di celebrazione francescana, arridesse alla nostra benefica festa un successo ancora maggiore del consueto, sì da farla assurgere ad una grandiosa manifestazione di carità. Così Udine nostra, animata e pervasa da quel sentimento generoso di altruismo che attraverso i secoli nulla ha perduto della sua calda palpitante umanità e dello splendore della sua morale bellezza, offrirebbe all'immortale spirito del Poverello d'Assisi la più semplice, sì, ma la più degna e significativa esaltazione.

« Prima di passare alla nomina del Comitato Esecutivo e delle relative cariche, debbo comunicare che l'on. co. di Caporiacco, benemerito Presidente del decorso biennio, non ha creduto di accettare, quest'anno, la carica così degnamente tenuta e che gli era stata, con insistenza, riofferta ».

Il Presidente chiude il discorso rivolgendo al co. di Caporiacco attestazioni di riconoscenza deferente, cui il Comitato generale si associa.

Il Comitato esecutivo

L'adunanza si chiude con la nomina del Comitato Esecutivo in cui sono stati designati, all'unanimità, i signori: Presidente: S. E. senatore barone Elio Morpurgo.

Membri: Alessio Giuseppe — Boschian Enrico — Camavitto cav. Ugo — Conti cav. uff. Giuseppe — Della Savia dott. Giovanni — Doretti Nino — Doretti cav. uff. Virginio — Ederle Italo — Ferrario dott. Reginaldo — Garassini prof. comm. G. B. — Gardi Manlio — Massa Alfiero — Miani prof. arch. Cesare — Mombellardo cav. uff. Attilio — Morassutti Bruto — Piccini Gino — Reccardini Leone — Santi cav. Ernesto — Scigo Enrico — Sbuelz Giuseppe — Tavano avv. Arturo — Valente Bonaventura — Valentinis co. Gio. Batta Giuseppe.

Cassiere: comm. Ugo Zilli.

Segretari: Emma Forni e Fontanini Luigi.

Per il Monumento a Cesare Battisti

I Postelegrafonici fascisti delle ricevitorie hanno fatto pervenire al Capo del Governo la loro adesione col seguente telegramma:

« S. E. MUSSOLINI - Roma — Associazione Nazionale Fascista Ricevitori postali e portalettere rurali provincia del Friuli, duramente provati invasione austro-tedesca e ricordando mal segnato confine cancellato italico valore, vibranti patriottismo, accompagnano E. V. mio tramite loro contributo L. 150 pro monumento Cesare Battisti puro martire alti destini patria. — GNESUTTA - Ricevitore - Chiavris ».

***

Nel nostro R. Istituto Tecnico « A. Zanon » per l'erezione del monumento a Cesare Battisti in Bolzano furono raccolte L. 270 tra professori ed alunni.

Il suddetto importo fu raccolto e spedito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, prima ancora che giungesse l'ordine di S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

***

Da qualche giorno anche nella Regia Scuola Complementare « Pacifico Valussi » da professori ed allievi si è iniziata la sottoscrizione pro erigendo monumento a Cesare Battisti.

L'Ispettore generale degli Alpini a Udine

Ieri, nel pomerigio, è giunto nella nostra città ed è sceso al Grande Albergo d'Italia, S. E. il tenente generale Zoppi, Ispettore generale del Corpo degli Alpini.

S. E. Zoppi è accompagnato dal colonnello Tessitori, pure degli Alpini.

All'Ospite illustre, venuto tra noi per ragioni inerenti alla sua alta carica, porgiamo il nostro deferente benvenuto.

Il ritratto del Duce nelle scuole

La Direzione delle Scuole comunali ha fatto rimettere ai Direttori sezionali tante copie del ritratto di S. E. Mussolini, quante sono le aule di ogni singola Sezione, affinchè ciascun'aula ne fosse fregiata insieme con l'immagine di S. M. il Re.

In ogni classe i rispettivi insegnanti ebbero il compito di ricordare agli alunni i tratti più significativi della biografia di S. E. Mussolini che, da umile operaio muratore, seppe, con lo studio tenace, assurgere a Capo del Governo, e portare l'Italia all'attuale potenza e grandezza.

La consegna dell'insegna al cav. uff. rag. Padova

Il Prefetto, venerdì sera, ha consegnato al ragioniere capo della Prefettura, cav. Giacomo Padova, le insegne dell'Ufficialato dell'Ordine della Corona, testè decretato dal Governo all'egregio funzionario.

All'affettuosa cerimonia, assistevano tutti i funzionari.

Il gr. uff. dott. Umberto Ricci, nel presentare all'insignito la nuova decorazione, ha pronunciato belle parole ponendo in rilievo le doti del cav. uff. rag. Padova.

Il festeggiato rispose visibilmente commosso alle affettuose attestazioni.

Al cav. uff. rag. Padova, esprimiamo vive congratulazioni.

Corso professionale per macellai

Il Sindacato Fascista Lavoranti Macellai, d'intesa coll'egregio dott. Selan direttore del nostro Civico Macello, ha indetto un Corso d'istruzione professionale particolarmente utile per i giovani apprendisti: corso che sarà costituito da dieci lezioni vertenti su importantissimi argomenti professionali.

L'insegnamento, che sarà gentilmente impartito dallo stesso dottor Selan, avrà ad un tempo carattere teorico e pratico perchè sarà messo a disposizione degli alunni, per una maggiore comprensione, un abbondante materiale didattico.

Il contenuto del programma riguarda le più importanti nozioni che devono formare il substrato culturale specifico di questa categoria di lavoratori e forse futuri negozianti. Notizie sui caratteri differenziali e sul valore commerciale e nutritivo delle diverse specie e qualità di carni; sulla lavorazione razionale e trattamento igienico delle carni; sulla scelta e commercio degli animali da macello e determinazione del loro peso e reddito; sulle garanzie legali e consuetudinarie degli animali da macello; come si prepara un animale macellato al mattatoio e in negozio; delle principali razze di animali da carne; delle cause più comuni di alterazione delle carni e loro effetti dannosi; sulla prevenzione delle alterazioni e sulla conservazione della carne specie col freddo; produzione, commercio, trasporto, utilizzazione e significato economico della carne congelata; soccorsi d'urgenza negli infortuni professionali e previdenze sociali: nozioni elementari sulle più comuni cause che rendono le carni non commestibili, ecc.

Alla fine del Corso, ai meritevoli, verrà rilasciato un attestato di frequenza e profitto.

Le lezioni si terranno nel Civico Macello ogni giovedì a cominciare dal giorno 18 corrente.

Le iscrizioni si ricevono tanto presso il Segretario Sindacale signor Rigo, quanto presso il civico Macello.

Consegna d'insegne

L'altra sera un numeroso stuolo di amici e colleghi del cav. Domenico Ferron, capo-deposito delle Ferrovie dello Stato, si sono radunati alla « Pescheria » per offrirgli le insegne del Cavalierato testè conferitegli.

Allo spumante parlarono vari convitati esaltando i meriti del festeggiato.

Il cav. Ferron rispose commosso per l'attestazione di stima e di affetto.

Anche il di lui padre, signor Giovanni, venuto espressamente da Venezia, pronunciò vibranti parole.

Oltre alle insegne, furono offerti al nuovo cavaliere un'artistica pergamena, opera pregevolissima dell'artista signor Guido Canciani, ed un album rilegato in pelle, racchiudente numerose firme.

Sponsali

Ieri, nel pomeriggio, in Municipio, si è celebrato il rito civile per le nozze auspicatissime della gentile e leggiadra signorina Noemi Floritto, figlia dell'egregio signor Federico, il noto e stimato proprietario dell'Albergo « Roma », col distinto e simpatico giovane signor Giuseppe Moretti, figlio del Sindaco di Rivolto.

Fungevano da testimoni il signor Viscardo Zavatti per la sposa e il signor Giambattista Sardi per lo sposo.

Dopo la cerimonia, in casa della sposa fu servito con molta signorilità una suntuosa cena con parecchi invitati, che formularono i più fervidi auguri agli sposi felici.

Moltissimi e ricchi i doni e a profusione i fiori.

Stamane, alle ore 8, nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò, sarà celebrato il rito religioso e dopo un rinfresco la coppia felice partirà per il viaggio di nozze.

Ad essa inviamo anche noi sentiti auguri e alle rispettive famiglie i più vivi rallegramenti.

Gita a Vienna per la Fiera

In occasione della Fiera di Vienna, avvenimento importantissimo che richiama ogni anno nella capitale austriaca commercianti e turisti da tutto il mondo, l'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche ha indetto una grande gita a Vienna.

La gita si svolgerà nei giorni dal 6 al 14 marzo ed i partecipanti, oltre alla visita della Fiera, potranno godere tutte le bellezze della magnifica città e dei suggestivi dintorni, seguendo un programma turistico perfettamente preparato.

Date le facilitazioni ed i ribassi ferroviari che si possono ottenere in questa occasione, il prezzo complessivo della gita, nel quale è compresa ogni spesa, è fissato in L. 1350.

Chiedere i programmi dettagliati all'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche (via Due Macelli, 66, Roma).

Una ciambella riuscita male

Ieri, sul mercato di via Zanon, a tale Orga Compagnon, di anni 23, da Grions di Povoletto, qui venuta per vendere tre conigli, fu destramente tolto il fazzoletto contenente, ravvolte, trenta lire.

Alcuni minuti dopo i carabinieri di servizio notarono che uno sconosciuto gettava nella roggia un fazzoletto, ma non vi fecero gran caso. Di lì a qualche altro minuto, i militi seppero del furto e subito si posero alla ricerca dello sconosciuto. Lo trovarono e lo trassero in aresto. Indosso gli si rinvennero due biglietti da 10 lire che la Compagnon riconobbe per quelli rubati.

L'arrestato — Ferdinando Pravisanò di Luigi, abitante in via Madonnetta — è stato passato ieri sera alle carceri, malgrado che si mantenga negativo.

Furto

Ieri notte ignoti penetrarono nella legnaia attigua all'abitazione di Achille Melchior, in via Tricesimo 35-A, asportandovi vari capi di biancheria, del valore complessivo di circa 500 lire.

Nel mondo della Cabala

Anche a Udine si ha atteso invano la ricchezza

Nell'ora in cui scriviamo la sorte è già decisa. Vincita o perdita? Trionfo o fiasco? Tutta l'Italia — più o meno — si occupa del [illegible] di un braccio — Ignazio Torraca di S. Ferdinando di Puglia che ha dato i numeri del lotto — da noi pubblicati ieri mattina nell'interessante corrispondenza di prima pagina.

Anche a Udine il discorso cadeva generalmente ieri sulle predizioni del veggente pugliese e si acuiva l'attesa

Tra tanto clamore che circonda il suo riverito nome, Ignazio Torraca ha dichiarato che le feste delle quali è stato oggetto in questi giorni lo hanno molto distratto dai suoi studi preferiti.

La ressa dei postulanti si è fatta talmente enorme che, pur non dando ascolto alle loro richieste, ne riceve moltissima noia.

D'altra parte ha dichiarato, con un senso campanilistico assai spiegabile per chi conosce l'indole e la psicologia della popolazione pugliese, che egli ha una speciale predilezione per la sua cittadinanza alla quale con senso filantropico tutto suo, vuole riservata la maggior parte di quella ipotetica ricchezza che potrebbe elargire sia dandola a privati cittadini, sia dandola ad enti pubblici.

Tutti i veggenti hanno i loro gusti speciali ai quali, volenti o nolenti, bisogna sottostare, e tanto più bisogna sottostare alla capricciosa volontà di Ignazio Torraca, che in realtà sarebbe un... veggente coi fiocchi.

A Udine, troppo distante da S. Ferdinando di Puglia, l'eco di tanto affanno è giunto un po' affievolito e taluno — con riflessiva riserva tutta friulana — si permetteva sorridere.

Però parecchi hanno giocato, se non altro per scrupolo di coscienza.

Ai quattro banchi lotto cittadini l'affluenza fu venerdì notevole. Le giocate superarono circa di dodici mila lire lo importo ordinario settimanale, che si aggira sulle 20 mila lire.

***

Dall'estrazione delle otto ruote, veniamo a conoscenza, più tardi, che per questa volta il veggente pugliese ha fatto cilecca. Pubblichiamo più estesi particolari in prima pagina.

BENEFICENZA

All'Associazione «Scuola Famiglia»:

Per onorare la memoria del compianto rag. cav. Vittorio Bianchi: Ermes Piccinini L. 10 — Emma Forni, 5 — Arturo Ferrucci, 10 — cav. Ugo Camavitto, 10 — prof. Teresa Zilli, 5 — Famiglia prof. Arrigo Lorenzi, 10 — Fracassetti Antonibon nob. Francy e comm. prof. Libero, 25 — Giulia Colautti, 25 — Nina e Nilla Bortolussi, 10 — Rina e Maria Paldi, 25 — Famiglia Tessitori Peano, 10 — Comandante cav. Giannino Paldi, 20.

Per onorare la memoria del signor Leonida De Nardo: Nina Funis L. 5.

Per onorare la memoria del cav. Nicolò Piccoli: Famiglia Tiziano Chialchia L. 10.

Alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria della signora Caterina Cotterli ved. Giuliani: farmacista Giuseppe Tomadoni L. 10 — Alfonso Pravisani, 5 — Luigia Stringher L. 10 — Seconda Spivach, 10.

Per onorare la memoria di Bice Cartocci: Italico Ronzoni L. 5.

Per onorare la memoria di Marianna Migotti: Seconda Spivach L. 10.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia:

Per onorare la memoria del compianto ing. Gio. Batta Picecco: Adele Petz lire 10.

Al Rifugio Bambino Gesù:

La signorina Teresina Bozzo e la signora Italia Zucco hanno raccolto, da varie offerenti, L. 120.

***

La spett. Famiglia De Nardo, per onorare la memoria del suo capo, Leonida De Nardo, ha elargito anche agli Orfani di Guerra L. 100 e non L. 50 come erroneamente fu pubblicato.

Tentativi ladreschi sventati

Mentre ieri notte la guardia notturna G. B. Venuti, dell'Istituto di Assistenza e Vigilanza Privata Arnaldo Mercuri, girava in Piazzale Osoppo, alle ore 24 circa, ha veduto due individui che stavano forzando la porta del negozio di privativa del signor Alfredo Bozzoli, sito nel Piazzale stesso. La guardia ha tentato di avvicinarli per trarli in arresto, ma questi si sono dati a precipitosa fuga allontanandosi per il viale San Daniele.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Pastina al consommè - Bollito di manzo e testina - Contorno.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Furto militare

Ieri la Corte si riunì in sede di Tribunale.

Il Presidente cav. uff. Tomaioli era assistito dai giudici di Pietro e Berretta; il P. M. era rappresentato dal Sost. Proc. cav. Sacerdote.

Fu giudicato in contumacia il militare Francesco Conte, di anni 21, da Baja Latina (Provincia di Caserta), imputato di aver asportato dal campo di aviazione di Campoformido due fusti di benzina. Il furto avvenne il giorno 6 febbraio 1920.

La Corte condannò Francesco Conte ad un anno di detenzione.

La pena gli viene condonata in seguito all'amnistia.

Truffa e ricettazione

Mercoledì 17 corrente seguirà un processo in contumacia contro Benvenuto Natale e altri tre, imputati di truffa e ricettazione.

CRONACA SPORTIVA

Brunner contro Cividalese

CIVIDALE, 13.

Domani domenica, alle ore 14 sul nostro campo sportivo avremo, dunque, lo incontro più interessante del campionato che sta giocando la nostra bella squadra.

Scenderà a Cividale, infatti, il Brunner F. C. di Gorizia, con la sua squadra di leggeri e velocissimi calciatori, che sinora si sono imposti a tutte le squadre del Girone Giuliano.

Ad essi i nostri atleti opporranno la loro tecnica e la loro audacia frenando il ritmo delle folate velocissime degli avanti goriziani.

Saranno due giochi diversi che lasciano estremamente incerto ogni pronostico. Confidiamo che la prestanza e il valore dei giovani cividalesi riuscirà ad infrenare il gioco vivace e penetrante del Brunner facendo segnare il passo a questa bella squadra e migliorando, di conseguenza, la nostra posizione nella classifica generale.

Sarà, dunque, un incontro vivace e interessante quale il nostro pubblico di appassionati avrà molto raramente ammirato.

E noi auguriamo che una folta schiera di cittadini e di sportivi sia con noi ad applaudire la vittoria dei migliori.

Edera S. V. - V. S. Codroipese

CODROIPO, 13.

Oggi al Campo sportivo in Viale Gorizia avrà luogo una importante gara di calcio per il Campionato dell'U. S. J. C. La nostra squadra incontrerà il forte undici dell'Edera Sportiva Udinese (Campione Friulano 1924-25).

La partita sarà molto combattuta perchè ambo le squadre tenteranno di uscirne vittoriose.

I bianco-rossi scenderanno in una nuova formazione che promette molto bene. La partita avrà inizio alle ore 14 con qualunque tempo.

Come nelle grandi occasioni il pubblico codroipese interverrà numeroso ad assistere alla gara. I nostri ragazzi scenderanno nella seguente formazione:

Rigutti — Menisso, Vittoretti — Faschini, Barbieri (cap.), Colosetti — Mauro, Passalenti II., Brancolini, Corsini o Piovesana.

Cronaca del Carnevale

L'esito brillante del Veglionissimo Azzurro

Nel regno di Satana stanotte hanno folleggiato in un vortice di danze, cavalieri e dame. Il Teatro Sociale era abilmente trasformato in una bolgia infernale. Tutt'ingiro, enormi serpenti attorcigliati intorno a tridenti, presiedevano alla festa diabolica insieme a grandi vampiri svolazzanti tra palco e palco. Il palcoscenico era scomparso, ingoiato da un gigantesco testone di drago con la bocca smisuratamente aperta. Tra le file di denti l'orchestra invitava alle danze eseguendo i migliori ballabili della stagione. In fondo, un altro mostro lanciava fiamme dalla bocca e dagli occhi. Il soffitto era nascosto da un velario... infernale da cui scendevano lingue di fuoco e di luci. Il paesaggio di Lucifero era completato da bizzarri lanternoni di quelli che i diavoletti adoperano nei loro convegni.

Tutto era avvolto in una luce rossa per i riflessi del fuoco satanico e... e ora qualcuno chiederà se l'orrende visioni conciliavano la giocondità della festa. Rispondiamo subito di sì. Meravigliosamente. Gli effetti di luce, ben studiati, il complesso delle visioni soprannaturali, il risuonare della musica, incitavano alla danza, al tripudio, alla gaiezza. Notte fantastica! Notte di sogno! La folla elegante e distinta, le magnifiche mascherine, le toilettes eleganti e lussuose, le bellezze femminili, davano grande risalto alla festa azzurra che ha segnato questa notte un altro successo. Ne siano lieti gli egregi organizzatori e le anime dell'addobbo, racchiuse nell'involucro mortale di Pellegrini e di Miani.

All'1, la sosta di prammatica, ha permesso l'assalto ai ristoranti ed alberghi del centro. Dopo, ancora danze, ancora suoni, ancora gaiezza in vivace crescendo.

Al Club Sociale

Questa sera, alle ore 21, le sale del Club saranno animate da un nuovo trattenimento danzante con svariato programma.

I soci e gli invitati consueti sono pregati d'intervenire, avendo la Direzione ommesso di inviare l'avviso strettamente personale. E' di rigore l'abito nero.

TEATRO SOCIALE

Ultima domenica di Carnevale

Il Carnevale sta languendo e perciò le ultime tre serate si preannunciano affollatissime.

Questa sera avremo l'ultimo veglione domenicale e chi non ha potuto vedere lo splendido addobbo del Veglione Azzurro di ieri sera, lo potrà ammirare ancora questa sera.

Domani, lunedì, avremo la tradizionale «Cavalchina dei Fiori» con addobbo speciale.

Martedì, poi, avrà luogo la grande Veglia di chiusura.

ARTE E TEATRI

Petrolini ricevuto da S. E. Mussolini

Il comm. Ettore Petrolini fu ricevuto da S. E. Mussolini a Palazzo Chigi il [illegible] giugno 1923. L'onorevole Mussolini ha gradito molto l'omaggio e si è intrattenuto affabilmente con Ettore Petrolini congratulandosi con lui per la sua arte geniale ed italiana che da tempo egli conosce ed apprezza.

E in occasione della serata d'onore di Petrolini al Teatro Manzoni il primo Ministro gli aveva indirizzato la seguente lettera

« Caro Petrolini — Il solito contrattempo dell'ultima ora mi impedisce di essere fra il vostro pubblico che questa sera giustamente vi acclamerà. Mi dispiace, ma non voglio perdere l'occasione di esprimervi tutta la mia simpatia ed ammirazione. Voi siete un grande artista! Saluti, auguri ».

Mussolini.

Così l'«Epoca» del 30 giugno 1923

Cinema Teatro Eden

Oggi dalle ore 14 ultime repliche di

Re Davide

Questo possente capolavoro della Fox Film che da vari giorni viene proiettato al Cinema Eden con successo enorme adeguato alla grandiosità del film, viene oggi proiettato dalle ore 14 per le ultime repliche. RE DAVIDE ha per interpreti i celebri artisti EDY DARCLEA — VIOLETTE MONSFREAU — GUIDO TRENTO — SANDRO SALVINI — NERIO BERNARDI.

Domani nuovo programma.

IL RE E LA «CAVALCATA ARDENTE»

Dalla «Tribuna» del 26 aprile 1925

«L'altra sera a Villa Savoia il Re, il Principe Ereditario e e Principesse, si sono degnate di assistere alla prima visione in forma privatissima del grandioso film LA CAVALCATA ARDENTE di Carmine Gallone.

La proiezione durò circa due ore e gli Augusti spettatori mostrarono il più vivo interesse ed il più alto compiacimento per questa appassionata opera d'arte che si svolge in un periodo così caro al cuore di ogni italiano, ed esalta quella che fu l'eroica passione Garibaldina e quella che è la nostra grande fiamma d'amore per la Patria unita e forte, nella più aristocratica, grandiosa e commovente vicenda drammatica degna di vibrare in un quadro di così vasta cornice».

LA CAVALCATA ARDENTE è di prossima visione nel primario Cinema cittadino, cioè l'EDEN di Piazza Vittorio Emanuele.

Cinema Concerto Moderno

Bambù contro i Fantasmi

Oggi ultimo giorno del tanto applaudito lavoro di RICARD TALMADGE, il celebre attore americano chiamato BAMBU', intitolato:

BAMBU' CONTRO I FANTASMI

spettacoloso intreccio di avventure eroicomiche in 4 atti di novità assoluta per Udine.

L'avventura del soggetto si mesce scrupolosamente con la comicità del protagonista il quale come sempre fa sbalordire con il virtuosismo delle sue acrobazie che in questo come negli altri soggetti conquista le simpatie degli spettatori.

Chiuderà il programma l'ultra comica americana in un atto: BANONE HOTTO EUNONOVE con Harold Lloyd che come sempre farà sbellicare dalle risa.

Oggi si comincia alle ore 14.30 precise.

Cinema Teatro Cecchini

Il Canyon dei pazzi

Molto pubblico e grande entusiasmo iersera per il bellissimo lavoro avventuroso in cinque atti «Il Canyon dei pazzi» nell'interpretazione del simpaticissimo attore Karry Carrey, artista che gode larga popolarità tra gli appassionati del cinematografo. «Il Canyon dei pazzi» è un soggetto che diverte, che appassiona, che emoziona, tra le scene più suggestive al nostro sguardo figura: tra le scene più suggestive al nostro sguardo figura: uno spettacoloso ciclone nell'Arizona, una terribile lotta tra due uomini nell'acqua, un'impressionante rottura d'una diga sotto il fuoco intensissimo di una mitragliatrice; uno spaventoso straripamento di un fiume e la conseguente devastazione di abitazioni, schianto di alberi, travolgimento di persone ecc.; tutti i quadri che uniti alla trama passionale, tengono desta la mente dello spettatore. Venne pure proiettata la super-comica americana in due atti interpretata da una schiera di bambini artisti chiamati «La nostra marmaglia» e porta per titolo «La fiera delle Fiere».

Oggi dalle ore 14 ultimissime repliche del suaccennato programma, programma del divertimento e del successo.

Domani L'AGONIA SUI GHIACCI film monumentale.

Francesca Bertini al Cinema Italia

Il ritorno all'arte muta della celebre e bellissima diva Francesca Bertini, è stato da tutti salutato con gioia. Lo dice il successo riportato in questi giorni nel drammaticissimo capolavoro MADDALENA FERAT uscito dalla penna di uno dei più grandi romanzieri: Emilio Zola. Francesca Bertini fa risaltare la dolorosa figura della Maddalena dandole una drammaticità poche volte vista. Degni di lode gli altri interpreti: Mario Parpagnoli, Marcella Sabattini. Oggi dalle 14 in poi ultime repliche. Domani «Notte di tentazione» protagonista la contessa Bianca Giuliotti Conti.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi per l'entrante settimana ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 379 per cento.

Stato Civile

dal 7 al 13 febbraio 1926

Nascite

Nati maschi vivi n. 18, morti n. 0, esposti n. 1 — Nate femmine vive n. 15, morte n. 0, esposte n. 1 — Totale nascite n. 35.

Pubblicazioni di matrimonio

Modonutto Mario metallurgico con Zennaro Vincenza casalinga — Dondeo Enrico piombista con Premoricco Maria casalinga — Conti Mario dott. in chimica con Armeloni Germana civile — Artuso Ottone impiegato con Fustegato Assunta civile — Mindotti Roberto [illegible]ratore con Rizzi Gemma operaia — Casolini Carlo commesso postale con Chiavone Rosa casalinga — Clocchiatti Luigi ferroviere con Merhar Maria casalinga — Petutschnig Francesco calzolaio con Pontoni Amalia casalinga — Pestrin Giuseppe bracciante con De Marco Livia casalinga.

Matrimoni

Hrant Francesco ramaio con Tarantola Margherita casalinga — Picco Riccardo ferroviere con Burello Adele cucitrice — Bertoli Emilio bilanciaio con Agosto Ines casalinga — Tomadini Giuseppe sarto con Pellessoni Angela sarta — Piani Isidoro muratore con Runignano Venturi Maria contadina — Augeli Fedele commerciante con Pravisani Adina agiata — Dabalà Marco impiegato con Burello Fede casalinga — Pasinato Edgardo agente di negozio con Cozzi Iolanda sarta — Tomat Amilcare impiegato con Gobessi Angela casalinga — Zorzi Severino agricoltore con Coiutti Onorina casalinga — Vittorio Umberto agricoltore con Giaiotto Giuditta casalinga — Cremese Giovanni tipografo con Piccoli Lucia casalinga — De Monte Giuseppe agricoltore con Degano Ernesta casalinga — Serpa Filippo impiegato con Cosmi Claudia civile — Masutto Ferdinando agricoltore con Gobessi Anna casalinga — Cozzarolo Antonio macellaio con Biffis Chiara casalinga — Poli Giuseppe fattorino con Pagliano Regina sarta — Cornacchini Mario agricoltore con Braidotti Erminia casalinga — Pisapia Domenico agente con Zanier Anna casalinga — Botos Paolo falegname con Amalia Englaro casalinga — Moretti Giuseppe commesso con Noemi Fioritto civile.

Morti

Mulas Lelia di Mario di mesi 9 — Tosò Gio. Batta fu Angelo di anni 83 pensionato — De Nardo Leonida fu Antonio di anni 59 impiegato — Cressati Marzio fu Luigi di anni 78 pensionato — Del Piero Preturlon Domenica fu Pasquale di anni 69 setaiuola — Cartocci Bartolomei Bice fu Corrado di anni 54 possidente — De Ferrari Busanelli Lucia fu Ferdinando di anni 71 casalinga — Dalla Pria Romolo di Pietro di mesi due — Bianchi Francesco di Giorgio di anni 6 — Cainero Marchiol Francesco fu Giuseppe di anni 70 — Barazzutti Modotto Virginia fu Giovanni di anni 75 contadina — Doretti Manfredo Anna fu Giuseppe di anni 83 casalinga — Artis Tarcisio fu Felice di anni 16 — Bastianutti Rizzi Silvia di Giuseppe di anni 24 casalinga — Pascoletti Giuditta di Luigi di anni 8 — Della Negra Francesco fu Vincenzo di anni 73 agricoltore — Humar Martino di Giuseppe di anni 29 — De Cecco Rosa fu Sante di anni 87 ricoverata — Duri Giovanni fu Giacomo di anni 79 calzolaio — Steiz Anna fu Giovanni di anni 82 sarta — Gabin Silvio fu Giovanni di anni 16 apprendista — Michelin Luigi fu Giovanni di anni 53 fabbro.

Totale morti N. 22 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 13 febbraio 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.8	749.4	750.5
Pressione al mare	760.9	760.0	761.6
Temperatura	6.2	11.8	8.4
Umidità (0-100)	88	75	81
Vento Direzione	NNE	E	E
Vento Forza	mod.	mod.	q. f.
Nebulosità (0-10)	9	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 12,0
Temperatura minima: 5,3
Acqua caduta: mm. 1,25

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 770, su Gibilterra
Pressione minima: 750, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

I numeri del lotto

Estrazione del 13 febbraio 1926

VENEZIA	5	55	42	36	20
BARI	14	56	43	48	65
FIRENZE	61	27	80	51	82
MILANO	19	61	31	88	4
NAPOLI	46	39	55	28	75
PALERMO	58	18	26	80	6
ROMA	31	34	89	77	40
TORINO	15	69	4	84	13

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 13. — (per telegrafo).

Francia 91.65 — Svizzera 477 75 — Londra 120.4875 — America 24.795 — Berlino (marco oro) 5.9050 — Austria 348 — Belgio 112.80 — Spagna 349 75 — Praga 73.50 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.59.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 70.35.
Consolidato 5 per cento 91 75.
Obbligazioni Tre Venezie 68.80.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.20 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 14.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.46 (A) — 19.45 (A) — 20 03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe; Partenza da Udine, 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.20 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto:

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi: ore 7.23 (da S. Giorgio) — 8.48

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»